

## La scolarizzazione

di Edith Consonni

Chiara è una bambina down di 10 anni.

Chiara ha frequentato la scuola dell'infanzia del nostro Comune dall'età dei 3 anni.

Mi ricordo il momento in cui dovevamo iscrivere la bimba alla scuola dell'infanzia; la semplice compilazione del formulario d'iscrizione con i dati personali della bimba e l'annotazione del suo handicap non ci soddisfaceva.

La decisione di accettare l'iscrizione di una bambina solo sulla carta senza poterla conoscere ci sembrava un rischio troppo alto, magari avrebbe creato inutili timori e pregiudizi alle persone che dovevano decidere in merito.

Mio marito decise di far conoscere personalmente Chiara alle insegnanti e all'ispettrice della scuola dell'infanzia prima di qualsiasi decisione in merito.

E con grande gioia che Chiara iniziò la sua meravigliosa esperienza alla scuola dell'infanzia. Dapprima la bambina è stata inserita per due mattine la settimana, per abituarsi ai ritmi e alle regole di gruppo.

Alla fine del primo anno Chiara ha mostrato i primi segni di un'alopecia areata che in breve tempo ha causato la perdita quasi totale della chioma. Non se ne è mai trovata la causa e dopo due anni Chiara aveva di nuovo una capigliatura folta e sana.

L'anno seguente nella stessa sezione venne iscritta la sua sorellina Vera che ha accompagnato Chiara per tutta la durata del periodo della scuola dell'infanzia.

L'inserimento nella scuola dell'infanzia è avvenuto a tappe sempre secondo le esigenze della bambina e seguendo i suoi ritmi, fino a raggiungere il tempo pieno con l'ultimo anno di frequenza.

Abbiamo avuto il grande privilegio di aver conosciuto una maestra motivata, disponibile e competente che ha colto sin dall'inizio l'opportunità di avere nella sua sezione una bambina portatrice di handicap.

Il dialogo con l'insegnante è sempre stato aperto alla discussione per trovare le alternative e le soluzioni ai piccoli problemi che s'incontravano man mano sul cammino, nel pieno rispetto dei ritmi della sezione.

D'altronde noi genitori facciamo da connessione con i vari insegnanti ed educatori, conoscendo nostro figlio nei minimi particolari e avendo una visione globale della situazione.

Il nostro compito è quello di aiutare gli insegnanti soprattutto nei loro momenti d'incertezza e di non entrare in conflitto con loro.

Chiara sta crescendo.

Frequenta il terzo anno della scuola speciale e una volta per settimana si reca nella classe della sorella Vera per mantenere dei momenti d'incontro con i suoi "vecchi" compagni della scuola dell'infanzia.

L'esperienza dell'integrazione sia alla SI che alle elementari del comune, è stata molto ricca e positiva soprattutto per i compagni di classe. I bambini conoscono Chiara e le sue particolarità e riescono a gestire al meglio le differenti situazioni facendo a loro volta da connessione fra gli insegnanti e le persone che non conoscono Chiara, come una sorta di manuale d'uso.

Chiara è una bambina solare e interessata ad apprendere e ce lo comunica chiaramente.

Circa un anno fa è caduta in una sorta di depressione dove si stava ripresentando di nuovo l'alopecia.

Era un suo segnale di frustrazione nel vedere sua sorella Vera progredire nella lettura e scrittura?

Oppure forse Chiara era sofferente perché non le era stata data la parii opportunità nel dimostrare le sue potenzialità nella lettura e scrittura ?

Abbiamo conosciuto una professionista che ha subito capito il problema e le nostre esigenze e ha saputo coordinare e intensificare le attività per sfruttare al meglio le sue capacità cognitive entrando in contatto con le insegnanti delle scuole speciali, le quali si sono dichiarate disponibili alla collaborazione e al raggiungimento dell'obiettivo prefisso.

Ora, grazie allo stretto dialogo fra noi genitori, insegnanti e professionisti, Chiara ha assunto un atteggiamento motivante ed incoraggiante sviluppando interesse e capacità che fino a pochi mesi orsono erano del tutto sconosciuti.

L'alopecia sembra essersi arrestata. Noi continueremo a spronare Chiara per darle quella sicurezza e conoscenza di cui necessita senza stress.

Spetta a noi genitori cercare di sensibilizzare gli insegnanti e le persone che ruotano attorno all'educazione dei nostri figli per cercare di sfruttare al massimo le loro potenzialità per permettere ai nostri figli di vivere una vita il più possibile indipendente ma soprattutto serena e senza limiti e preconcetti.